

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-3768 del 08/07/2026
Oggetto	VARIANTE NON SOSTANZIALE DI CONCESSIONE PER IL PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL FIUME SECCHIA AD USO IDROELETTRICO CON OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI FUNZIONALI ALLA DERIVAZIONE IN LOC. SAN MICHELE DEI MUCCHIETTI, NEL COMUNE DI SASSUOLO (MO) E DI CASTELLARANO (RE). DITTA: GARINVEST S.R.L. PRATICA: RE10A0038
Proposta	n. PDET-AMB-2026-3951 del 08/07/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno otto LUGLIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 *Testo unico delle opere idrauliche* e il r.d. 1775/1933 *Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici*; la l. 959/1953 *Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana*; la l. 241/1990 *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti*; il d.lgs. 152/2006 *Norme in materia ambientale*; il d.lgs. 33/2013 *Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni*;
- la l.r. 3/1999 *Riforma del sistema regionale e locale*, in particolare gli artt. 152-156; *Nuove norme relative ai sovracanon in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice*; il r.r. 41/2001 *Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica*; la l.r. 7/2004 *Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali*; il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51 *Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico*; la l.r. 28/2013, art. 43 *Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico*; la l.r. 13/2015 *Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*, in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 *Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico*; la l.r. 4/2018 *Disciplina della V.I.A. e dei Progetti*;
- la l.r. 3/1999 *Riforma del sistema regionale e locale*, in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 *Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica*; la l.r. 7/2004 *Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali*, in particolare il Capo II *Disposizioni in materia di occupazione ed uso del*

territorio; il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51; la l.r. 28/2013, art. 43 *Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico*; la l.r. 13/2015 *Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*, in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 *Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico*; la l.r. 4/2018 *Disciplina della V.I.A. e dei Progetti*; la l.r. 17/2023 *Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità 2024* in particolare gli artt. 3 e 5;

- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 *Direttiva Derivazioni* e n. 3/2017 *Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche* e la nota prot. 1968 del 05/03/2025 (prot. Arpae 42670 del 05/03/2025);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po *Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021-2027*;
- le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021 e 1622/2015; sulla durata delle concessioni n. 787/2014 e 2102/2013;
- la d.G.R. 1060/2023 *Prime indicazioni per il rispetto dei parametri quantitativi delle acque*, ai sensi dell'art. 4, l.r. 23/2022);

- la d.G.R. n. 1793/2008 *Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico*;
- la Delibera dell'Assemblea regionale del 26 luglio 2011 n. 51 *Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica*;
- la L.R. 9/2020 in materia di grandi derivazioni ad uso idroelettrico, la d.G.R. 1262/2021 e la d.G.R. 1718/2021;
- la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la DEL-2025-151 del 04/12/2025 *Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale*;
- la DGR 31/2026 del 19/01/2026 *Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia*, la DEL-2026-7 del 28/01/2026 *Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 68/2025. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna*;
- la D.D.G. n. 14/2026 del 13/02/2026 *Direzione Amministrativa. Modifica dell'assegnazione organizzativa di alcuni incarichi di funzione a seguito della revisione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia*;
- la DET-2026-123 del 24/02/2026 *Direzione Amministrativa. Servizio Risorse Umane. Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae*;

- la DEL-2026-26 del 26/02/2026 *Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;*
- la DET-2026-160 del 04/03/2026 *Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico;*
- la DET-2026-491 del 30.06.2026 *Area Demanio Idrico. Approvazione dell'Assetto organizzativo dell'Area Demanio idrico a seguito della revisione degli incarichi di funzione disposta con D.D.G. n. 65/2026. Conferimento incarichi di funzione "Sezione regionale - Settore Aree e coordinamento relativi Poli specialistici" e "Sezione regionale - Settore Acque e coordinamento relativi Poli specialistici";*

PREMESSO che con determinazione n. 9258 del 26/07/2011, è stata assentita a Idroemilia S.r.l c.f. 03005970367 la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Fiume Secchia, in località San Michele dei Mucchietti, nel comune di Sassuolo (MO) e Castellarano (RE), per uso idroelettrico con occupazione di aree afferenti al demanio idrico, modificata con determina di variante non sostanziale n. 15117 del 23/11/2012, rinnovata con determinazione n. 14044 del 23/10/2015, variata con determina di cambio di titolarità n. 3826 del 10/07/2024, codice pratica RE10A0038;

PRESO ATTO che con istanza acquisita al Prot. 0081374.E del 05/05/2026, Gar invest S.r.l., c.f. 03133550214, ha richiesto la variante alla concessione codice pratica RE10A0038 per la rideterminazione in riduzione della portata media di concessione, da 18.700 l/s a 11.890 l/s, con conseguente diminuzione della potenza nominale di concessione da 2.750 kW a 1.748,53 kW;

CONSIDERATO che:

- la variante non prevede nessuna modifica alle opere;
- la relazione tecnica allegata alla domanda, risulta coerente con la richiesta di variante in riduzione dei valori di concessione;

DATO ATTO che la domanda è stata sottoposta al procedimento di variante non sostanziale di derivazione da acque superficiali ai sensi dell'art. 31, r.r. 41/2001;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria svolta, che possa essere rilasciata la variante non sostanziale in riduzione della portata media e della potenza nominale della concessione cod. pratica RE10A0038;

DATO ATTO della regolarità amministrativa del presente atto e dell'assenza in capo all'adottante di conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Gar invest S.r.l., c.f. 03133550214, la variante in diminuzione di portata media e potenza nominale della concessione originariamente rilasciata con determinazione n. 9258 del 26/07/2011, successivamente modificata e intestata a Gar Invest S.r.l. con atto n. 3826 del 10/07/2024 (cod. pratica RE10A0038);
2. di variare il valore di portata media derivabile da 18.700 l/s a 11.890 l/s;
3. di variare il valore di potenza nominale annua da 2.750 kW a 1.748,53 kW;
4. di stabilire come segue le caratteristiche della concessione:
 - destinazione della risorsa ad uso idroelettrico;
 - opera di presa sul fiume Secchia, codice corpo idrico IT080120000000008ER;
 - portata media pari a 11.890 l/s;
 - portata massima pari a 28.000 l/s;
 - potenza nominale di concessione pari a 1.748,53 kW;

- salto pari a 15 m;
 - produzione di energia attesa pari a 15.330.000 kW su base annua;
 - tratto sotteso alla derivazione pari a circa 450 m;
 - DMV da lasciar defluire a valle dell'opera di presa pari a 3,00 mc/s come fissato dalla det. n.9258 del 26/07/2011;
5. di confermare la scadenza al 31/12/2035, come da det.n.14044 del 23/10/2015;
 6. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 01/07/2026;
 7. di dare atto che è stato corrisposto un importo per l'annualità 2026 pari a 42.365,42 euro, così ripartiti:
 - 3.863,04 euro per occupazione di area demaniale;
 - 38.502,38 euro per la risorsa idrica, di cui 23.536,92 euro per le mensilità da gennaio a giugno calcolati sulla base del precedente atto e 14.965,46 per le mensilità da luglio a dicembre calcolati sulla base del presente provvedimento di variante;
 8. di dare atto che il concessionario è in regola col pagamento dei canoni concessori, risultando un credito pari a 8.571,46 euro, considerato quale anticipo di parte dell'annualità 2027;
 9. di dare atto che l'importo del canone da rivalutare per l'annualità 2027 è pari a 33.793,95 euro, di cui 3.863,04 euro per occupazione di area demaniale e 29.930,91 euro per il prelievo di acqua;
 10. dare atto che è stata costituita una fideiussione nella misura complessiva di 49.834,54 euro;
 11. di dare atto che ai sensi dell'art.53 del R.D. 11/12/1933, n.1775 e delle L. 27/12/1953, n.959 e 22/12/1980, n.925, il concessionario, a ristoro dei danni di varia natura indotti dall'esercizio idroelettrico, è soggetto anche al pagamento, con la stessa decorrenza fissata per il canone

demaniale, dei sovracani a favore dei Comuni Rivaschi di Castellarano (RE) e Sassuolo (MO) e delle Province di Reggio Emilia e di Modena;

12. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata al concessionario e agli enti interessati;
13. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
14. di dare atto che la presente determina di variante non sostanziale non è soggetta a registrazione in quanto il precedente atto DET-AMB-2024-3826 del 10/07/2024 è già stato registrato ed il relativo canone risulta in riduzione;
15. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Emanuela Di Fusco e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
16. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Area Demanio Idrico

Donatella Eleonora Bandoli

documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di occupazione di area demaniale e di derivazione d'acqua pubblica superficiale dal Fiume Secchia (codice IT080120000000008ER), rilasciata a Gar Invest S.r.l., c.f. 03133550214 (pratica RE10A0038).

ARTICOLO 1- LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE

1. Il prelievo viene effettuato in corrispondenza di una traversa sul Fiume Secchia in sponda sinistra, codice corpo idrico IT080120000000008ER, in località San Michele dei Mucchietti, nel comune di Sassuolo (MO) e Castellarano (RE), ubicata su terreno demaniale identificato al fg. 42, mapp. 681, avente le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X= 638269, Y=930138, la cui gestione è attribuita al Consorzio della Bonifica Emilia Centrale.
2. **Opera di presa:** è ubicata sulla sponda sinistra del fiume Secchia in corrispondenza della traversa esistente, è costituita da bacino di carico, opera di presa, scarico di fondo, paratoia e traversa a livello variabile, realizzate in sinistra idraulica, in solido ed in contiguità della traversa realizzata a cura del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Lo sviluppo della soglia sfiorante è pari a complessivi 110 metri lineari.

Il bacino di calma, posto in sinistra idraulica a monte della traversa, è separato dall'alveo da una parete di c.l.s. armato, ed è alimentato dal fiume attraverso uno sfioratore della lunghezza di 60 m, con un battente di circa 50 cm di acqua. A valle del bacino di calma è realizzato uno scarico di fondo per vuotare lo stesso in occasione di eventuali manutenzioni. Il bacino è dimensionato con uno sviluppo in lunghezza (parallelamente al fiume) di circa 100 metri e larghezza di circa 15 metri. Presenta un fondo inclinato e sagomato con savanella di magra approfondito sotto il filo dello sfioratore di alimentazione di 3 metri nel punto più ribassato (in prossimità della bocca di presa) e di solo 1 metro nella zona più distale dalla bocca posta a

monte all'estremità opposta. All'esterno del muro di separazione del bacino di calma, lato fiume, si trova una paratoia con funzione di regolazione per mantenere costante il livello del fiume per portate superiori a 28 mc/s fino a portate di circa 70 mc/s; oltre tale portata il livello potrà salire fino a circa 138,4 m s.l.m, per una portata totale di circa 220 mc/s, e raggiunto quest'ultimo livello, sempre in modo automatico, si abbasserà di 2 m la parte di gaveta a livello variabile, riportando il livello del fiume ad una quota di circa 137,92 m s.l.m.

Questo sistema di regolazione automatico consentirà di realizzare un ampliamento di sezione utile per il deflusso dell'acqua, con beneficio anche nei confronti dello scarico a valle del trasportato e delle manutenzioni ordinarie e straordinarie. E' presente inoltre un misuratore dei livelli idrometrici ai fini del controllo del rispetto dei valori del DMV la cui funzione è esclusivamente quella di poter leggere i livelli in occasione delle portate di magra e ordinarie.

Paratoia sghiaiatrice: oltre la gaveta, verso la sponda Sx, è stata realizzata una paratoia avente dimensione 4 m in orizzontale e 3.5 m in verticale con funzione di rimozione dei depositi prevalentemente ghiaiosi. La soglia di questa paratoia è posta a 134.3 m s.l.m. ovvero almeno 1.5 metri al di sotto della soglia di tracimazione della gaveta e, a 3.5 metri sotto quella di tracimazione della traversa principale. L'apertura della paratoia consente lo scarico sotto battente di circa 50 mc/s defluenti con velocità superiori a 3 m/s.

Scala di risalita dei pesci: verso la sponda sinistra è stato realizzato l'imbocco della scala di risalita dei pesci e la successiva discesa della stessa a valle dello sbarramento fluviale.

La larghezza della bocca è di 1.5 metri mentre la quota di alimentazione è fissata a 137.40 m s.l.m.. In periodi di magra fluviale si registrerebbero nelle condizioni peggiori battenti di 10-20 cm all'imbocco della scala pesci, con portate assicurate di almeno 150 l/s. La scala pesci si sviluppa per circa 50 metri con numero 25 gradini di salto utile pari a 15 cm e dimensioni pari a 1,90 x 1,50 m. Il battente minimo d'acqua all'interno delle vaschette è dell'ordine dei 20 cm

a crescere in relazione all'aumentare della portata.

Condotta forzata: è ubicata su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Castellarano (RE) al fg. 42, fronte mapp.li 299-302-303. L'adduzione è stata divisa in tre parti, la prima si sviluppa a monte della bocca di presa e si concretizza nella sostanza con "l'imbuto" necessario alla derivazione della risorsa necessaria all'esercizio della centrale;

La seconda si sviluppa con pendenza molto debole quasi nulla e giunge il più possibile vicino alla centrale ed è chiamata galleria in pressione;

La terza alimenta la turbina ed è chiamata propriamente condotta forzata. La sezione netta della condotta è di 3,25 metri di diametro con uno spessore non inferiore ai 15 mm.; è stata realizzata con virole saldate e giunti ogni 12 metri. Il tracciato risulta complessivamente di 380 ml ai quali si aggiungono i circa 35 ml del manufatto di imbocco dell'opera di presa così suddiviso:

- galleria/condotta in pressione = 277 ml

- condotta forzata = 103 ml

Fabbricato di centrale: è ubicato su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Castellarano (RE) al foglio 42, mapp. 692, avente le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X= 638515,Y= 930460. La centrale idroelettrica è costituita da una struttura a pozzo in cemento armato avente dimensioni massime in pianta di circa 8x14 m e sviluppo in altezza di circa 18 m. L'opera risulta quasi completamente interrata rispetto al piano campagna, la copertura emerge infatti di circa 1,5 m. più servizi. All'interno dei locali si trovano la turbina ed il relativo alternatore, 2 trasformatori (principale e servizi ausiliari), le apparecchiature elettriche ed idrauliche di funzionamento e controllo. La turbina di tipo Kaplan a doppia regolazione è dotata di 4 pale, è collocata nella parte inferiore della struttura in cemento armato, dove sono state costruite, la voluta, che raccorda la condotta forzata al

distributore, ed il diffusore, che collega la parte inferiore della turbina al canale di scarico. Il trasformatore principale permette di passare dalla tensione di 3000 Volt dell'alternatore alla tensione di 15 KV di MT della rete di distribuzione ENEL;

Allacciamento alla rete di distribuzione: ubicato su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Castellarano (RE) al fg. 42 fronte mapp.le 303. L'energia elettrica prodotta viene immessa nella rete Media Tensione (15 KV) gestita da Enel, mediante il suo collegamento alla cabina di trasformazione MT-BT, posta oltre la ex SS 486, con conduttori in MT interrati ad una profondità di 0.8 m. Il percorso del collegamento tra la centrale e la cabina di rete più vicina è di circa 350 m ed attraversa, oltre ovviamente alla sede stradale della ex SS 486, un elettrodotto a 132 kV, un metanodotto.

Canale di scarico: è ubicato su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Castellarano (RE) al fg. 42. mapp.le 692 e fronte fg. 51, mapp. 940 del comune di Sassuolo (MO), avente le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X= 638548, Y= 930466. Il canale è largo circa 8 m, profondo 5 m e lungo circa 50 m. E' costruito in cemento armato gettato in opera, quasi completamente interrato, tranne l'ultimo tratto di circa 5-7 m.. La sponda fluviale è stata rivestita con massi di pietrame intasati con calcestruzzo.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale media annua concessa di KW 1.748,53 per un salto nominale di m. 15.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella portata media uguale a 11.890 l/s e nella portata massima di 28.000 l/s.

ARTICOLO 3 - AREE AFFERENTI AL DEMANIO IDRICO

Le opere descritte insistono, su area del demanio idrico in sinistra idraulica del fiume Secchia nei comuni di Castellarano (RE) e Sassuolo (MO) e sono di seguito descritte:

- vasca di carico di mq 1500;
- condotta di adduzione avente diametro pari a 3200 mm, per una lunghezza di 330 ml, identificata al fg. 42 fronte mapp.li 299-302-303, del comune di Castellarano (RE);
- fabbricato di centrale di mq 200, identificato al fg. 42, mapp. 692 del comune di Castellarano (RE);
- canale di scarico della lunghezza di 41 ml, identificato al fg. 51, mapp. 940 del comune di Sassuolo (MO) e al fg. 42 mapp. 692 del comune di Castellarano (RE);
- elettrodotto interrato della lunghezza di 185 ml, identificato al fg. 42;

ARTICOLO 4 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, risultante dalla somma del canone determinato per l'uso della risorsa idrica, di quello determinato per l'occupazione permanente delle aree demaniali e, per il tempo necessario all'effettuazione dei lavori, di quello determinato per l'occupazione temporanea di cantiere.
2. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante pagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni
[\(<https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>\)](https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento), pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 5 - RISERVA DI ENERGIA A FAVORE DEI COMUNI RIVIERASCHI - SOVRACANONI

1. A favore dei Comuni Rivaschi di Castellarano (Prov. Reggio Emilia) e di Sassuolo (Prov. Modena), i cui territori sono compresi tra il punto ove ha termine praticamente il rigurgito a monte della presa e il punto di restituzione, verranno dalla ditta concessionaria riservati i quantitativi annui di energia ad ognuno di essi spettanti a termine delle vigenti disposizioni di legge.
2. Alla concessione di cui al presente disciplinare si applicano le disposizioni di cui alle leggi 27 dicembre 1953 n. 959 e 22 dicembre 1980, n. 925 relative ai sovracanonici per concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice. Il concessionario è tenuto pertanto a corrispondere, in favore di tutti gli Enti aventi diritto i relativi sovracanonici annui, nella misura fissata dal Ministero competente con apposito decreto.

ARTICOLO 6 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. La fideiussione costituita viene svincolata alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre per inadempimento delle obbligazioni concessorie ivi compresa l'accertata morosità, può escutere la fideiussione anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza a copertura di eventuali crediti.

ARTICOLO 7 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2035.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.

3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione per la verifica degli adempimenti connessi al rapporto concessorio e di quelli connessi alla cessazione dello stesso..
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 9 - OBBLIGHI E CONDIZIONI GENERALI DELLA CONCESSIONE

1. **Scala di risalita per la fauna ittica** – verso la sponda sinistra è stato realizzato l'imbocco della scala di risalita dei pesci e la successiva discesa della stessa a valle dello sbarramento fluviale. La larghezza della bocca è di 1.5 metri mentre la quota di alimentazione è fissata a 137.40 m s.l.m.. In periodi di magra fluviale si registrerebbero nelle condizioni peggiori battenti di 10-20 cm all'imbocco della scala pesci, con portate assicurate di almeno 150 l/s. La scala pesci si sviluppa per circa 50 metri con numero 25 gradini di salto utile pari a 15 cm e dimensioni pari a 1,90 x 1,50 m. Il battente minimo d'acqua all'interno delle vaschette è dell'ordine dei 20 cm a crescere in relazione all'aumentare della portata.
2. **Deflusso minimo vitale** - E' fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV nella misura pari a 3,00 mc/s; il DMV viene garantito in parte mediante la scala di risalita dei pesci, in parte impiantisticamente avendo fissato la quota idrometrica a monte del manufatto pari a 137,98 m s.l.m. come minimo non superabile in fase di funzionamento delle macchine. Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Fiume Secchia, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa. Nei periodi di magra, il concessionario, è tenuto a verificare la portata presente nell'alveo del

Fiume Secchia, a valle delle opere di presa, e a sospendere il prelievo ogni qualvolta accerti, o venga accertato dall'autorità preposta, che tale portata è inferiore a quella calcolata necessaria per il mantenimento in alveo del minimo deflusso vitale. Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, stabilito in 3,00 mc./sec (3.000 l/s) potrà essere aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal PTA per il corso d'acqua interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione. Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

3. **Sospensione del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora la portata del corpo idrico scenda al di sotto del Deflusso Minimo Vitale. Le informazioni relative allo stato idrologico dei corpi idrici nei periodi estivi sono reperibili sul portale di regolazione dei prelievi (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/stato-idrologico-dei-fiumi-e-divieti-di-prelievo/stato-idrologico-dei-fiumi-in-emilia-romagna-regolazione-dei-prelievi>) che utilizza un sistema semaforico che segnala con il colore rosso il divieto di prelievo.

Il concessionario deve comunque sospendere il prelievo in caso di disposizione in tal senso dell'autorità competente.

4. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario deve mantenere in regolare stato di funzionamento i dispositivi per la misurazione della portata derivata e del volume di acqua derivata. I dati provenienti da tali monitoraggi dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico e al Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare, Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia

Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

5. **Produzione elettrica e portate derivate** – Il concessionario è tenuto a trasmettere entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE DT - Area Demanio Idrico, sul portale della domanda online all'indirizzo <https://demanio-do.arpae.it/domanda/> autenticandosi mediante SPID, i dati annuali di produzione elettrica, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata e potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzi una produzione media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
1. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
2. **Accesso ai luoghi** – Il concessionario ha l'obbligo di consentire all'Autorità competente l'accesso all'area demaniale in cui avviene il prelievo di risorsa idrica, al fine di effettuare le attività di controllo e monitoraggio istituzionale.
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alle opere di prelievo e alla destinazione d'uso dell'acqua, nonché all'estensione dell'area concessa ed alla relativa destinazione d'uso, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Obblighi di comunicazione** – Il concessionario ha l'obbligo di comunicare all'amministrazione concedente l'alienazione dell'area su cui insiste il prelievo concesso

(in caso di persone giuridiche) e ogni modificazione della denominazione, dell'assetto societario, dello stato giuridico della società, con riferimento anche all'eventuale attivazione di procedure concorsuali.

5. **Subconcessione** – Il concessionario non può subconcedere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare e ad occupare l'area concessa.
6. **Spese** – Sono a carico del concessionario gli oneri connessi all'imposta di bollo e quelle di registrazione.
7. **Verifica idoneità risorsa** – Il presente atto consente l'esercizio del prelievo nei limiti quantitativi assentiti e nel rispetto delle prescrizioni relative alle modalità. Resta in capo al concessionario ogni eventuale accertamento necessario per verificare l'idoneità qualitativa della risorsa idrica per cui il prelievo è stato richiesto, mantenendo indenne l'Amministrazione concedente da responsabilità per eventuali danni che possano derivare dalla non idoneità anche sopravvenuta della risorsa idrica rispetto all'uso praticato.
8. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati nell'esercizio e in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente, cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità giudiziale
9. **Stato delle opere:** le opere devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale interesse. In ogni caso, è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.
10. **Occupazioni del demanio fluviale:** relativamente alle varie tipologie delle occupazioni demaniali dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

- qualsiasi variazione dovrà essere preventivamente autorizzata da questo Servizio;
- Il Servizio scrivente si riserva il diritto di prescrivere l'esecuzione di qualsiasi lavoro che in ogni momento sia ritenuto necessario alla regimazione idraulica del fiume Secchia, in dipendenza della presente concessione;
- Il concessionario resta responsabile per ogni aspetto concernente la sicurezza, la prevenzione degli infortuni e l'igiene dei lavori autorizzati con la presente e di quelli eventualmente impartiti, anche successivamente, quali prescrizioni idrauliche;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate resta a carico del Concessionario;
- è compito del Concessionario richiedere alle Amministrazioni competenti ogni eventuale ulteriore autorizzazione che dovesse necessitare;
- terminato lo stato di necessità connesso alla realizzazione e al mantenimento di ogni singola occupazione, questa dovrà essere rimossa e dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi, secondo le prescrizioni che saranno eventualmente impartite dal Servizio;
- tutte le zone di cui alla presente concessione dovranno essere mantenute pulite e sgombre da qualsiasi tipo di materiale, in particolare da nylon, bidoni, laminati, ecc. che potrebbero essere trasportati da eventuali piene;
- il concessionario resta obbligato al rispetto di ogni legge o regolamento di polizia fluviale, in particolare per la tutela delle acque da inquinamenti, il rispetto delle norme a tutela delle acque dall'inquinamento e la disciplina degli scarichi nonché la necessità di munirsi di ogni autorizzazione connessa ai lavori di cui trattasi;
- nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario per eventuali danni subiti o per la perdita di materiali o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a

piene del corso d'acqua, o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte di questo Servizio;

- la Ditta concessionaria dovrà predisporre tutte le misure di salvaguardia a protezione della pubblica incolumità e ad assicurarne in ogni momento la perfetta efficienza;
- resta salvo ed impregiudicato ogni eventuale diritto di terzi, impegnandosi il concessionario a lasciare estranea l'amministrazione concedente da qualsiasi controversia con aventi causa;
- qualora il corso d'acqua, nel tratto interessato dalla concessione, debba essere oggetto di lavori e/o opere idrauliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione dell'area demaniale, l'Amministrazione concedente si riserva il diritto di modificare la superficie dell'area o di revocare la concessione: in tal caso l'area interessata dovrà essere restituita pulita e priva di qualunque materiale, coltivazione o manufatto;
- non può essere apportata alcuna variazione all'estensione delle occupazioni concesse, come individuate nella cartografia di riferimento, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente;
- il concessionario è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, quelle modifiche e migliorie che venissero prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati;
- il concessionario consentirà in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza;

- il concessionario è responsabile, in via esclusiva, di qualunque danno e lesione possano essere arrecati a terzi nell'esercizio della concessione;
- l'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da € 200,00 a € 2'000,00 come stabilito dal comma 1 dell'art. 21, L.R. 7/2004;

11. **Prescrizioni ambientali derivanti dalla Via** – La società Gar Invest S.r.l., c.f. 03133550214, subentrando alla società Idroemilia S.r.l., c.f. 03005970367, dovrà rispettare tutte le condizioni ambientali ancora esigibili nella determinazione di Delibera di Giunta Regionale n. 1183 del 01/08/2011 e riportate nella determina di voltura di VIA n. 8217 del 23/04/2024.

ARTICOLO 10 - PRESCRIZIONI SPECIFICHE INERENTI LA SICUREZZA IDRAULICA E PRESCRIZIONI DERIVANTI DAL NULLA OSTA IDRAULICO RILASCIATO DALL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE

1. Ai sensi dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e dell'art. 35 del RR 20 novembre 2001, n. 41, in caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Società titolare è tenuta, a propria cura e spese, alla rimozione delle opere ed al ripristino dello stato dei luoghi. In caso di rinuncia o cessazione resta salva la possibilità della Regione Emilia Romagna di dichiarare l'accessione gratuita dell'impianto al demanio, secondo le vigenti norme.
2. Le pulizie periodiche delle vasche di sghiaio e dissabbiatura mediante lo spurgo del dissabbiatore dovranno essere attuate in periodi di morbida o piena e mai durante la magra, per evitare brusche alterazioni della concentrazione di solidi nell'acqua del Secchia, che può provocare un impatto non trascurabile sulle acque superficiali in fase di gestione.

3. I rifiuti raccolti dallo sgrigliatore, dovranno essere stoccati in apposito contenitore opportunamente mitigato dal punto di vista visivo. Tali rifiuti, così come eventuali fanghi di sedimentazione, dovranno essere gestiti e smaltiti in conformità alla normativa vigente.

ARTICOLO 11 - DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi, ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001.
2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
3. In caso di decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione della fideiussione.

ARTICOLO 12 - RINUNCIA ALLA CONCESSIONE

Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia e l'adempimento di quanto prescritto dall'Amministrazione concedente in relazione alla cessazione dell'utenza.

ARTICOLO 13 - CAMBIO DI TITOLARITÀ

1. Qualora sopravvengano circostanze incidenti sul soggetto interessato al prelievo, ovvero qualora una vicenda societaria comporti il mutamento della partita IVA o C.F. identificativi del concessionario, chi intenda subentrare nella concessione deve presentare istanza di cambio di

titolarità tramite portale online

(<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>)

all'autorità competente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e deve indicare gli estremi della concessione, i propri dati anagrafici e le ragioni del cambio di titolarità unitamente alla relativa documentazione a supporto.

2. Il richiedente il cambio di titolarità provvede alla costituzione del deposito cauzionale, se tenuto al versamento dello stesso o della fideiussione sostitutiva del deposito. Il deposito già versato è mantenuto in caso di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.
3. Le utenze passano da un titolare all'altro con l'onere dei corrispettivi rimasti eventualmente insoluti.

ARTICOLO 14 - SOSPENSIONE/REVISIONE/REVOCA

1. L'Amministrazione concedente può sospendere, rivedere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.
2. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.
3. In caso di revoca il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza.
4. L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

ARTICOLO 15 - CESSAZIONE DELL'UTENZA E OBBLIGO DI RIPRISTINO DEI LUOGHI

1. Salvo che l'Amministrazione concedente disponga diversamente, la dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, alla cessazione della concessione per naturale scadenza, la rinuncia alla concessione, comportano l'obbligo per il concessionario di ripristinare lo stato dei luoghi secondo le indicazioni impartite dall'Amministrazione ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione della fideiussione.
2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino dello stato dei luoghi nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima attiverà presso le amministrazioni competenti le procedure volte all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato.

ARTICOLO 16 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.
2. Eventuali autorizzazioni acquisite successivamente al rilascio della concessione dovranno essere inoltrate al Servizio concedente entro 30 giorni dall'ottenimento del titolo.
3. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie in relazione alle opere da realizzare sull'area demaniale. La concessione non costituisce riconoscimento di conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di edilizia, urbanistica e pianificazione territoriale.

In caso di inosservanza della normativa di settore e del disciplinare di concessione si applicano le sanzioni previste dall'art. 17 R.D. 1775/1933, art. 49 RR 41/2001 comma 1 e dall'art. 155 l.r. 3/1999.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.